DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, ATTESTANTE L'ASSENZA DEI MOTIVI DI ESCLUSIONE *ex* art. 80, co. 1 e co.3, D. Lgs. 16.04.2016, nr. 50

…. sottoscritt… …….....,

nat…. a…….…… (…..) il …….., Codice Fiscale……. residente a ……(……),in via ……..……...……..… n……..., nella qualità di ……..……(titolare non firmatario/direttore tecnico/carica sociale) della Impresa/Società/R.T.I./Consorzio[1] …….....,

ai sensi degli articoli 496 e 47 del D.P.R. n. 28.12.2000 n. 445 pienamente consapevole della decadenza dei benefici e della responsabilità penale cui va incontro, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione, esibizione o uso di atti falsi, ovvero di atti contenenti dati non più rispondenti a verità,

DICHIARA

di non trovarsi in alcune delle situazioni di esclusione *ex* art. 80, co. 1, D. Lgs. 16.04.2016, nr. 50 ("Nuovo Codice dei Contratti Pubblici"), ed in particolare che non sono stati emessi nei propri confronti sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per uno dei seguenti reati, di cui all'art. 80, co.1, D. Lgs. nr. 50/2016 (compresi i reati per cui si sia beneficiato della non menzione o della sospensione della pena)[2]:

- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

---

[1] La presente dichiarazione deve essere resa dai titolari delle cariche rilevanti *ex* art. 80, co. 3, D. Lgs. nr. 50/2016, e più precisamente:

- In caso di Consorzio "*stabile*" sia del Consorzio che della Consorziata incaricata come esecutrice dell'appalto;
- In caso di Consorzio "ordinario" di tutte le consorziate;
- In caso di R.T.I./A.T.I. sia dall'impresa mandataria che delle imprese mandanti.

[2] **Non va considerato**, in quanto l'esclusione non è disposta e il divieto non si applica, il reato quando è stato depenalizzato, ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato quando è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della medesima; **devono essere invece considerate** tutte le altre condanne subite. In particolare, ai fini della dichiarazione (e al fine di non incorrere nell'esclusione per false dichiarazioni) si devono considerare tutte le sentenze e tutti i decreti penali di condanna passati in giudicato nonché le sentenze di applicazione della pena su richiesta ("patteggiamenti") ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. e ciò anche nei casi in cui siano stati concessi i benefici della "sospensione della pena" e/o della "non menzione" ai sensi dell'art. 175 c.p.. Si fa presente, inoltre, che nel certificato del Casellario giudiziale rilasciato ai soggetti privati interessati, non compaiono le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi degli articoli 444 e 445 c.p.p., i decreti penali di condanna, le condanne per le quali è stato concesso il beneficio della "non menzione" ai sensi dell'art. 175 c.p., le condanne per contravvenzioni punibili con la sola pena pecuniaria dell'ammenda che, invece, è obbligatorio dichiarare a pena di esclusione. Pertanto la produzione in sede di offerta del certificato del Casellario giudiziale, stante la detta intrinseca incompletezza dello stesso, non può surrogare l'obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva che dovrà essere sempre prodotta. Nei casi di incertezza si consiglia, pertanto, all'interessato di effettuare presso il competente Ufficio del Casellario giudiziale una semplice visura ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. n. 313/2002, con la quale anche il soggetto interessato potrà prendere visione di tutti i propri procedimenti penali, senza le limitazioni sopra indicate.

- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

_____ , _____
(*luogo*) (*data*)

_____
(*firma*)

N.B.: Ai fini della validità della dichiarazione, allegare copia di documento di identità in corso di validità.